

Incontro formativo ministranti
Parrocchia Sant'Eulalia Sant'Ilario d'Enza - 9 Novembre 2014

La Parola di Dio ci aiuta: “Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.” (Lettera di San Paolo Apostolo ai Filippesi capitolo 4, 4 – 7).

I Riti di Ingresso iniziano la celebrazione dell'Eucaristia (dall'io al noi dell'assemblea che celebra) sono costituiti da: *Canto d'ingresso*: è un atto liturgico, il canto ci aiuta a divenire un'assemblea, ci aiuta ad introdurci come comunità all'incontro con il Signore - *Saluto dell'assemblea da parte del presidente* - *Atto penitenziale* – (*Gloria*) - *Pregghiera di colletta*

- ✓ Non basta essere in una chiesa (spazio sacro) per vivere bene una celebrazione; atteggiamenti giusti e scorretti (ad esempio la puntualità alla celebrazione)
- ✓ Occorre entrare nella celebrazione come assemblea ecclesiale: i riti d'ingresso ci aiutano a vivere questo passaggio.

Con essi *si celebra l'Incarnazione di Gesù, Gesù Figlio di Dio e Salvatore che si fa uomo, che entra nella storia dell'uomo e di ciascuno di noi e, conseguentemente, introduce noi nella vita di Dio.*

Scopo principale di tali Riti è che “i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità e si dispongano ad ascoltare con fede la Parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia” (Principi e Norme del Messale Romano n° 24).

LA PROCESSIONE D'INGRESSO

Tra le diverse processioni che si fanno nel corso della Celebrazione Eucaristica (verso l'ambone per la Proclamazione della Parola di Dio, verso l'altare per la Processione dei Doni, verso il Sacramento del Corpo e Sangue di Gesù alla Comunione) la prima si muove dalla porta principale della Chiesa e va verso l'altare.

Essa celebra la venuta del Signore Gesù, Figlio di Dio.

E' aperta dai ministri che presteranno il loro servizio durante la Celebrazione: accoliti, lettori, ...; il sacerdote che presiede l'Eucaristia è all'ultimo posto, segno di Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote fattosi per noi servo obbediente sino alla morte di croce (Fil 2,6-11)¹.

L'assemblea partecipa alla processione stando ferma al proprio posto e accogliendo i suoi ministri con il canto di ingresso, la cui funzione è quella “di dare inizio alla Celebrazione, favorire l'unione dei fedeli riuniti, introdurre il loro spirito nel mistero del tempo liturgico o della festività e accompagnare la processione del sacerdote e dei ministri” (PNMR 25).

1 Per le Celebrazioni più solenni la processione si compone così: apre il turiferario; segue il crocifero accompagnato da due ministri con le candele accese, quindi i lettori, gli accoliti e gli altri ministri; infine il diacono che porta l'Evangeliario, i concelebrenti e, da ultimo, colui che presiede la Celebrazione Eucaristica (PNMR 82).

Così, essere presenti, fin dall'inizio della Celebrazione è segno di una partecipazione viva e consapevole, che non si lascia sfuggire nemmeno l'occasione del canto di inizio per farsi introdurre nel Mistero di Cristo Gesù celebrato nel tempo.

IL SALUTO DELL'ALTARE E DELL'ASSEMBLEA

“Giunti in presbiterio il sacerdote e i ministri salutano l'altare. In segno di venerazione, il sacerdote e il diacono lo baciano e il sacerdote lo può incensare secondo l'opportunità” (PNMR 27).

L'altare, dedicato a Dio soltanto, in uno speciale Rito è stato unto, incensato, rivestito e illuminato. Questi gesti riflettono il mistero di Cristo Gesù.

Con l'unzione del Crisma, l'altare diviene simbolo di Cristo, che è ed è chiamato l'Unto di Dio, cioè il consacrato per eccellenza. L'incenso bruciato richiama il sacrificio di Gesù che ha offerto la sua vita in odore di soavità.

La copertura dell'altare con la tovaglia indica che esso è ara del sacrificio e mensa del Signore.

Attorno ad esso stanno sacerdoti e fedeli che, svolgendo insieme la stessa Azione Sacra (anche se con compiti diversi), celebrano il memoriale della Morte e Risurrezione di Cristo e partecipano alla Cena del Signore. *E' per questo che l'altare viene preparato e ornato a festa: è la mensa attorno a cui la Chiesa pellegrina si raccoglie con gioia per nutrirsi del cibo divino ed avere la forza di essere luce nel mondo, ad imitazione di Cristo, luce per illuminare le genti (Lc 2,32).*

“Terminato il canto di ingresso, il sacerdote e tutta l'assemblea si segnano con *il segno della croce*. Poi il sacerdote con il saluto annuncia alla comunità riunita la presenza del Signore. Il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata” (PNMR 28).

L'altare è salutato dall'assemblea nei suoi ministri, e l'assemblea è salutata dai ministri che con lei hanno salutato l'altare.

Con tale reciproco saluto si manifesta il mistero della Chiesa così come è stato nel saluto all'altare. “Se il vero altare è Cristo, capo e maestro, anche i discepoli membra del suo corpo, sono altari spirituali, sui quali viene offerto a Dio il sacrificio di una vita santa”.

Le azioni compiute frequentemente sono esposte al pericolo di perdere nel compimento esterno, la bellezza della forma e, in quello interno, forza e profondità.

E' il caso del segno di croce. “Quando fai il segno della croce fallo bene. Non così affrettato, rattrappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare. No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come esso ti abbraccia tutto? E' il segno della totalità ed è il segno della redenzione. E' il segno più santo che ci sia!! (Romano Guardini).

Preghiera insieme